

LITURGIA PENITENZIALE PER LA QUARESIMA 2020

“INNAMORATI E VIVI”

A cura di Ivan Zulli e Marilea Colaizzi, della diocesi di Lanciano – Ortona
membri della Consulta nazionale di Missio Giovani

All'ingresso, prima dell'inizio della liturgia penitenziale, ad ogni partecipante viene consegnata una pietra (un sasso della spiaggia o anche un pezzo di mattone; in alternativa lo si può anche disegnare) grande abbastanza da poterci scrivere una parola, e un pennarello

Canto iniziale

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen!
C: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo spirito.

(Eventuali brevi parole introduttive di chi presiede)

C: Preghiamo.
La tua Parola che sta nel principio, radice di ogni intelligenza, la stessa Parola che si è fatta carne, o Padre, sia la nostra unica Legge lungo il cammino: rendici aperti al tuo misterioso splendore quale luce di tutti gli esseri, attenti al suo agire incessante nelle vicende della nostra storia e in ogni singolo uomo che sia assetato di verità, di libertà, di giustizia.
(D. M. TUROLDO,)
T: Amen!

Salmo 119 (bet 9-16) (da recitare a cori alterni o 2 solisti)

Le tue parole, Signore, sono gioia nel mio cuore.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (10, 17-22)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

FERMATI E RIFLETTI ([spunti per la riflessione personale e l'esame di coscienza](#))

“Fissatolo lo amò”

Gesù in persona oggi si trattiene con te e per te. Ti ama (cfr. Lc 24,29). Di fronte al Suo sguardo i pensieri quotidiani si disorientano e trovano un'altra direzione. Non sei di fronte ad un estraneo, poiché in Lui e per mezzo di Lui sei stato voluto, creato, amato (cfr. Ef 1,3-14). Ti conosce e ti ama. Significa che vede in te qualcosa di buono, un amico. In qualunque situazione tu ti trovi, Gesù ti fissa negli occhi per dirti il Suo amore. E se non trovi nulla di buono nella tua vita, chiediti cos'è che ti toglie la speranza! Questo è il peccato: tutto ciò che ti allontana da Dio e dalla Sua amicizia. Ma non temere. Nonostante questo il Signore ti ama. Non sei stato tu a cercarlo per primo, ma Lui ha scelto te (cfr. 1Gv 4,10; Gv 15,16-17). Prova a ricordare tutti i doni che Dio ti ha fatto. Sono certamente tanti. Riparti da questi segni del Suo amore per ritrovare le giuste proporzioni.

Prova ad esaminarti

Che cos'è che ti toglie la speranza? Cosa c'è in te che ti impedisce di conoscere l'amore? Quali sono gli ostacoli per l'incontro con il Signore? Forse la tiepidezza, l'ignoranza, la tua sessualità vissuta in modo sbagliato, l'essere incapace di fare sacrificio, di rinunciare a qualcosa per qualcuno? Cosa ti impedisce di lasciare tutto? La paura di perdere la felicità, la vergogna, il timore di dare un

dispiacere a persone care?

Se hai ricevuto tanto, questo dono non puoi tenerlo per te (cfr. Mt 8,10). E ti rendi conto facilmente che quello che fai pesa, nel bene e nel male, su chi ti sta vicino. Se sei esemplare, qualcuno gode del tuo esempio. Se ti comporti in modo sbagliato qualcuno paga per te e con te. Attorno a un figlio di Dio, nella scuola, nei luoghi di lavoro, in casa e nei divertimenti, si dovrebbe poter respirare un'aria diversa!

Se ami Dio, non ha senso nominare il Suo nome con leggerezza o addirittura con cattiveria, magari in un momento di "rabbia". Se hai capito quanto è buono ciò che ti chiede, non è logico privare un Padre della gioia di un giorno alla settimana, la Domenica, trascorso nella Sua amicizia. Se è a Lui che ti affidi, sappi che è un Dio geloso (cfr. Es 34,14) e non ammette che tu affidi ad altri la tua vita (cfr. Mt 6,24).

Se ami il tuo prossimo, sei preoccupato di rispettare il tuo corpo per farne un dono pieno di amore, i tuoi pensieri restano limpidi e le tue scelte sono animate da sincera carità (cfr. Rm 12,1-2). *Hai saputo ordinare le tue energie e le tue conoscenze per un progetto di amore?*

Il Signore ti chiama a non conformarti ai desideri del mondo, ma ad amare il mondo con il Suo Cuore (cfr. Gv 15,12). Sei accogliente? Ti alleni nella generosità? Quanto del tuo tempo, delle tue energie, dei tuoi beni materiali hai donato? Qual è il tuo impegno nella Chiesa? Come sei stato fedele? Con che spirito hai svolto il tuo servizio? E qual è stata la tua testimonianza di impegno civile, nel tuo dovere (scuola, lavoro, ...) e nella tua vita in mezzo agli altri? Ti stai preparando ad essere competente per portare il Vangelo nella società civile? Hai certamente compreso che una gioia è più grande quando è condivisa, che una pena è sopportabile quando hai vicino una persona che ti vuol bene. Sei stato capace di essere vicino agli altri? Sei stato pieno di te, superbo, avvilito? (cfr. Rm 12,9-16) Desideri davvero incontrare il Signore, vuoi incontrarlo? Vieni e vedi (cfr. Gv 1,39).

Ed ora a te

"Fissatolo lo amò..."

A questo punto ho due possibilità: o arrendermi al Tuo amore e farmi abbracciare (cfr. Lc 15,20) o andarmene triste e più solo (cfr. Mc 10,22). Donami Signore la gioia di lasciarmi riconciliare con Te (cfr. Gv 15,11). Voglio affidare a Maria i miei passi nell'umiltà e semplicità del cuore. È per questo che ti è stata tanto gradita la sua vita, ed è per questo che mi hai donato Tua madre come madre mia. L'incontro con la misericordia di Dio ha un valore grande anche per chi mi è vicino, perché la novità di vita che mi è donata è un motivo di gioia non solo per Dio. Il Padre chiama tutti i suoi amici del cielo a fare festa per ogni figlio che ritorna a Lui. Anche la Chiesa è nella gioia per me e con me. Dice grazie a Dio e grazie anche a me per questa festa.

GESTO

(La guida invita i partecipanti a compiere il seguente gesto. Dopo la riflessione personale e l'esame di coscienza, ogni partecipante è invitato a scrivere sulla pietra che ha ricevuto all'inizio un peso da cui si vuole liberare; si recherà poi davanti all'altare e deporrà ai piedi della croce la propria pietra e prenderà dal cestino accanto un cuore di carta, preventivamente preparato, con su scritto:

“toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne” (Ez 36,26). Il gesto è accompagnato da un canto)

Guida: tutti portiamo un peso nel cuore che ci impedisce di godere pienamente dell’amore di Dio e soprattutto ci rende incapaci di amare. Questo peso, a volte, ci opprime così tanto da crederlo oramai invincibile, quasi fosse parte di noi. Stasera però, il Signore ci vuole guardare dritto negli occhi, per fissarci ed amarci, e ci dice: “Non aver paura, io sono qui per te, dammi il tuo peso ed io ti darò un cuore nuovo”.

Vogliamo ora fare un gesto: con coraggio, ognuno di noi è invitato a scrivere sulla pietra che ha ricevuto all’inizio, il peso da cui vuole liberarsi. Lo andremo a deporre ai piedi della croce, lasciandolo nelle mani di Gesù crocifisso; dopo aver depresso la pietra riceveremo un cuore nuovo.

TEMPO PER LE CONFESIONI INDIVIDUALI

(La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita alternando silenzio e canti adatti).

RINGRAZIAMENTO

(Terminate le confessioni il Celebrante invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità).

PREGHIERA FINALE *(da recitare tutti insieme al termine delle confessioni)*

Padre buono, ho bisogno di Te,
conto su di Te, per esistere e per vivere.
Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato ed amato.
Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!
Amen.

*Il celebrante invita tutti a pregare insieme il **Padre Nostro***

RITO DI CONCLUSIONE

- C:** Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.
T: Amen.
C: Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.
T: Amen.
C: Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.
T: Amen.

C: Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale